

*Il sottosegretario all'Interno ricostruisce gli interventi a favore della famiglia di Strongoli*

## Mantovano: ma il servizio di protezione ha profuso ogni sforzo per i Castiglione

La protesta di Maria Castiglione ha suscitato l'intervento del sottosegretario Alfredo Mantovano che in una nota di suo pugno spiega cosa è stato fatto in questi anni dallo Stato per la sua famiglia.

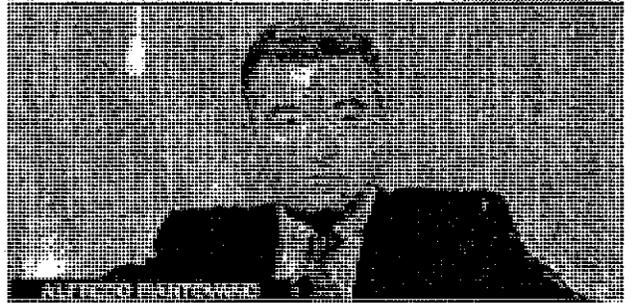
"La protesta della signora Rosa Castiglione (in realtà si tratta della sorella Maria, ndr) rende necessario riassumere i termini della questione. I Castiglione vennero ammessi al programma di protezione con una delibera della Commissione centrale presso il ministero dell'Interno nel 1994, su proposta della Procura della Repubblica di Crotona: ciò per le dichiarazioni rese da Giuseppe Castiglione e dalle figlie, Rosa e Maria, su una faida tra due famiglie di Strongoli, i Dima e, appunto, i Castiglione, che aveva provocato svariati omicidi. Il programma si è concluso nel 1996, poiché la Procura di Crotona nell'aprile di quell'anno aveva comunicato di non ritenere sussistente alcun pericolo per gli interessati.

Nel 2001 la Commissione centrale (all'epoca, come adesso, da me presieduta) ha riaperto il caso, pur non essendo formalmente tenuta a tanto, al fine di applicare a tale famiglia le nuove disposizioni sui testimoni di giustizia, varate nel medesimo anno. Il 19 dicembre 2001 si è concordata la conclusione del programma con le sorelle Castiglione (a differenza di quanto accaduto prima) d'intesa con loro e a seguito di più audizioni, durante le quali esse hanno formulato le loro richieste e discusso la definizione delle posizioni di tutti i familiari. Con ciò la famiglia Castiglione si è impegnata a rinunciare a ulteriori pretese, mentre la revoca del programma sarebbe partita dal 1° gennaio 2002. Le misure concretamente erogate sono state le seguenti: al nucleo familiare di Giuseppe,

della moglie Gabrielle Carmelina e di Maria, a titolo di capitalizzazione delle misure di assistenza, la somma complessiva di lire 115.600.000; a Rosa, al medesimo titolo, la somma di lire 90.400.000 e, a titolo di mancato guadagno, l'ulteriore somma di lire 250.000.000 (totale per Rosa: lire 340.400.000); a Giuseppe, ancora, lire 123.030.000, a titolo di mancato guadagno, in relazione alla cessione di un terreno.

La posizione delle sorelle Castiglione è stata seguita sempre con attenzione: Rosa, laureata in lingue, nel periodo in cui è stata sottoposta al programma, ha ottenuto il rimborso delle spese sostenute per corsi di aggiornamento e di preparazione professionale; ha ottenuto di vivere, a spese del Servizio di protezione, in un appartamento distinto da quello dei genitori. Alle due sorelle è stata offerta una concreta opportunità di lavoro. Gli incarichi avevano: quanto a Rosa, la durata iniziale di 3 anni (con possibilità di rinnovo) a decorrere dal 28 gennaio 2002, con un compenso mensile di euro 1.300,00 più Iva, al netto della ritenuta di acconto del 20%, quanto a Maria, la durata di un anno (con possibilità di rinnovo), con un compenso corrisposto mensilmente nella misura di euro 1.100,00 + Iva; Rosa e Maria hanno sottoscritto il contratto il 6 febbraio 2003. Tali rapporti di lavoro, nonostante lo sforzo profuso dalla Commissione e dal Servizio di protezione, si sono risolti nel dicembre 2003, per fatto esclusivamente attribuibile alle sorelle Castiglione, secondo quanto risulta da copiosa documentazione.

La Commissione con delibera dell'11 marzo 2004 ha disposto la liquidazione della somma di euro 66.250,00, corrispondente al valore di mercato degli immobili siti in località di origine ai fini



dell'acquisizione al patrimonio dello Stato (tale facoltà è riconosciuta ai testimoni di giustizia a partire dal 2001). Il rilascio dell'alloggio pagato dal Servizio di protezione e occupato dalla famiglia Castiglione, inizialmente fissato al 30 giugno 2004, è stato prorogato di altri 4 anni (quantunque il programma risultasse da tempo definito), in relazione alle asserite difficoltà economiche e alle condizioni di salute del capo nucleo, Giuseppe. E' stata anche accolta la richiesta di quantificare il danno biologico, demandata quanto all'accertamento al Coordinamento medico legale dell'Inps che lo ha determinato per Castiglione Giuseppe in euro 7.104,00 e per Gabrielle Carmelina in euro 19.341,00. Dunque, al netto di spese e stipendi, i Castiglione hanno ricevuto una somma complessiva pari a circa 760 milioni di vecchie lire, a seguito della riapertura di un programma che, su richiesta della Procura di Crotona, era stato chiuso da anni.

Va aggiunto infine che le varie azioni legali promosse dai Castiglione sono state tutte respinte dall'autorità giudiziaria adita, che ha sempre riconosciuto la piena correttezza dell'operato della Commissione centrale, dandone atto nella motivazione delle relative sentenze".

**Alfredo Mantovano**  
Sottosegretario  
dell'Interno, presidente  
della Commissione  
centrale sui programmi  
di protezione.